

COMUNITÀ IN CAMMINO

Parrocchia S. Stefano – Osnago

DOMENICA 27 MARZO 2022, QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



Catechesi sulla Vecchiaia : 4. Il congedo e l'eredità: memoria e testimonianza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella bibbia, il racconto della morte del vecchio Mosè è preceduto dal suo testamento spirituale, chiamato "Cantico di Mosè". Questo Cantico è in primo luogo una bellissima confessione di fede, e dice così: «Voglio proclamare il nome del Signore: / magnificate il nostro Dio! / Egli è la Roccia: perfette le sue opere, / giustizia tutte le sue vie; / è un Dio fedele e senza malizia, egli è giusto e retto» (Dt 32,3-4). Ma è anche memoria della storia vissuta con Dio, delle avventure del popolo che si è formato a partire dalla fede nel Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. E dunque Mosè ricorda anche le amarezze e le delusioni di Dio stesso: la Sua fedeltà messa continuamente alla prova dalle infedeltà del suo popolo. Il Dio fedele e la risposta del popolo infedele: come se il popolo volesse mettere alla prova la fedeltà di Dio. E Lui rimane sempre fedele, vicino al suo popolo. Questo è proprio il nocciolo del Cantico di Mosè: la fedeltà di Dio che ci accompagna durante tutta la vita.

Quando Mosè pronuncia questa confessione di fede è alle soglie della terra promessa, e anche del suo congedo dalla vita. Aveva centoventi anni, annota il racconto, «ma gli occhi non gli si erano spenti» (Dt 34,7). Quella capacità di vedere, vedere realmente anche vedere simbolicamente, come hanno gli anziani, che sanno vedere le cose, il significato più radicato delle cose. La vitalità del suo sguardo è un dono prezioso: gli consente di trasmettere l'eredità della sua lunga esperienza di vita di fede, con la lucidità necessaria. Mosè vede la storia: trasmette la storia; i vecchi vedono la storia e rasmettono la storia.

Una vecchiaia alla quale viene concessa questa lucidità è un dono prezioso per la generazione che deve seguire. L'ascolto personale e diretto del racconto della storia di fede vissuta, con tutti i suoi alti e bassi, è insostituibile. Leggerla sui libri, guardarla nei film, consultarla su internet, per quanto utile, non sarà mai la stessa cosa. Questa trasmissione – che è la vera e propria tradizione, la trasmissione concreta dal vecchio al giovane! – questa trasmissione manca molto oggi, e sempre di più, alle nuove generazioni. Perché? Perché questa civiltà nuova a l'idea che i vecchi sono materiale di scarto, i vecchi anno scartati. Questa è una brutalità! No, non va così. Il racconto diretto, da persona a persona, ha toni e modi di comunicazione che nessun altro mezzo può sostituire. In vecchio che ha vissuto a lungo, e ottiene il dono di una lucida e appassionata testimonianza della sua storia, una benedizione insostituibile. Siamo capaci di conoscere e di onorare questo dono dei vecchi? La trasmissione della fede – e del senso della vita – segue oggi questa strada di ascolto dei vecchi? Io posso dare

una testimonianza personale. L'odio e la rabbia alla guerra io l'ho imparata da mio nonno che aveva combattuto al Piave nel 1914: lui mi ha trasmesso questa rabbia alla guerra. Perché mi raccontò le sofferenze di una guerra. E questo non si impara né nei libri né in altra maniera, si impara così, trasmettendola dai nonni ai nipoti. E questo è insostituibile. La trasmissione dell'esperienza di vita dai nonni ai nipoti. Oggi questo purtroppo non è così e si pensa che i nonni siano materiale di scarto: no! Sono la memoria vivente di un popolo e i giovani e i bambini devono ascoltare i nonni. Nella nostra cultura, così "politicamente corretta", questa strada appare ostacolata in molti modi: nella famiglia, nella società, nella stessa comunità cristiana. Qualcuno propone addirittura di abolire l'insegnamento della storia, come un'informazione superflua su mondi non più attuali, che toglie risorse alla conoscenza del presente. Come se noi fossimo nati ieri!

La trasmissione della fede, d'altra parte, spesso manca della passione propria di una "storia vissuta". Trasmettere la fede non è dire le cose "bla-bla-bla". E' dire l'esperienza di fede. E allora difficilmente può attirare a scegliere l'amore per sempre, la fedeltà alla parola data, la perseveranza nella dedizione, la compassione per i volti feriti e avviliti? Certo, le storie della vita vanno trasformate in testimonianze, e la testimonianza dev'essere leale. Non è certo leale l'ideologia che piega la storia ai propri schemi; non è leale la propaganda, che adatta la storia alla promozione del proprio gruppo; non è leale fare della storia un tribunale in cui si condanna tutto il passato e si scoraggia ogni futuro. Essere leale è raccontare la storia come è, e soltanto la può raccontare bene chi l'ha vissuta. Per questo è molto importante ascoltare i vecchi, ascoltare i nonni, è importante che i bambini interloquiscano con loro.

I Vangeli stessi raccontano onestamente la storia benedetta di Gesù senza nascondere gli errori, le incomprensioni e persino i tradimenti dei discepoli. Questa è la storia, è la verità, questa è testimonianza. Questo è il dono della memoria che gli "anziani" della Chiesa trasmettono, fin dall'inizio, passandolo "di mano in mano" alla generazione che segue. Ci farà bene chiederci: quanto valorizziamo questo modo di trasmettere la fede, nel passaggio del testimone fra gli anziani della comunità e i giovani che si aprono al futuro? E qui mi viene in mente una cosa che ho detto tante volte, ma vorrei ripeterla. Come si trasmette la fede? "Ah, qua c'è un libro, studialo": no. Così non si può trasmettere la fede. La fede si trasmette in dialetto, cioè nel parlato familiare, fra nonni e nipoti, fra genitori e nipoti. La fede si trasmette sempre in dialetto, in quel dialetto familiare ed esperienziale appreso con gli anni.

Per questo è tanto importante il dialogo in una famiglia, il dialogo dei bambini con i nonni che sono coloro che hanno la saggezza della fede.

Certe volte, mi accade di riflettere su questa strana anomalia. Il catechismo dell'iniziazione cristiana attinge oggi generosamente alla Parola di Dio e trasmette accurate informazioni sui dogmi, sulla morale della fede e sui sacramenti. Spesso manca, però, una conoscenza della Chiesa che nasca dall'ascolto e dalla testimonianza della storia reale della fede e della vita della comunità ecclesiale, fin dall'inizio ai giorni nostri. Da bambini si impara la Parola di Dio nelle aule del catechismo; ma la Chiesa la si "impara", da giovani, nelle aule scolastiche e nei media dell'informazione globale.

La narrazione della storia di fede dovrebbe essere come il Cantico di Mosè, come la testimonianza dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli. Ossia, una storia capace di rievocare con commozione le benedizioni di Dio e con lealtà le nostre mancanze. Sarebbe bello che ci fosse, fin dall'inizio, negli itinerari di catechesi, anche l'abitudine di ascoltare, dall'esperienza vissuta degli anziani, la lucida confessione delle benedizioni ricevute da Dio, che dobbiamo custodire, e la leale testimonianza delle nostre mancate fedeltà, che dobbiamo riparare e correggere. Gli anziani entrano nella terra promessa, che Dio desidera per ogni generazione, quando offrono ai giovani la bella notizia della loro testimonianza e trasmettono la storia della fede, la fede in dialetto, quel dialetto familiare, quel dialetto che passa dai vecchi ai giovani. Allora, guidati dal Signore Gesù, anziani e giovani entrano insieme nel suo Regno di vita e di amore. Ma tutti insieme. Tutti in famiglia, con questo tesoro grande che è la fede trasmessa in dialetto.

NOTIZIE

Grazie!

La nostra parrocchia ha destinato al fondo emergenza Ucraina (caritas Ambrosiana) Euro 2100 (di cui euro 50.00 dal fondo adotta una famiglia).

Accoglienza di una famiglia

Ucraina presso la foresteria

parrocchiale

Il consiglio pastorale parrocchiale e in Consiglio affari economici, hanno valutato la possibilità di accogliere un nucleo familiare presso la foresteria attigua alla casa canonica della nostra parrocchia (solitamente usata per accogliere sacerdoti di passaggio o in aiuto). In data giovedì 17 Marzo si è data comunicazione alla Caritas Ambrosiana che ora si attiverà. La scelta di preferire un nucleo familiare tiene conto della tipologia di alloggio che si è messa a disposizione.

ADOTTA UNA FAMIGLIA: RACCOLTA ALIMENTARE E ALTRE INFORMAZIONI

Sabato 2 aprile i volontari di **Adotta una Famiglia** saranno in piazza Vittorio Emanuele dalle 9 alle 19:30 per la raccolta alimentare mensile a favore delle famiglie osnaghesi in difficoltà.

In questo momento abbiamo bisogno soprattutto di latte, farina, pasta e olio di semi: per gli ultimi tre prodotti si prevede scarsità di rifornimento nei prossimi mesi come conseguenza della guerra in Ucraina (siamo già stati avvisati dalle strutture che ci riforniscono), quindi chiediamo ai donatori di concentrare le donazioni in particolare su questi alimenti.

I donatori potranno portare alimenti a lunga conservazione e beni per l'igiene personale o donazioni in denaro che verranno utilizzate per l'acquisto dei beni di prima necessità.

Le donazioni andranno a integrare gli alimenti che riceviamo regolarmente grazie al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e al Fondo Nazionale attraverso il Banco Alimentare.

Attualmente sono seguite dal programma di sostegno alimentare 35 famiglie per un totale di 123 persone (81 adulti e 42 minori).

Chi volesse supportare l'iniziativa con una donazione può effettuare un bonifico bancario intestato a Il Pellicano / ADOTTA UNA FAMIGLIA sull'IBAN IT41D0521651650000000030548

Adotta una Famiglia è un progetto congiunto di Comune e Parrocchia di Osnago attivo dal 2011. Accanto alla distribuzione di alimenti prevede l'erogazione di sussidi agli osnaghesi in difficoltà economica, l'iniziativa di mutuo aiuto tra studenti *Da studente a studente*, le *borse sociali per l'attività sportiva*. Ricordiamo che ha ripreso l'attività lo sportello *Collavoriamo* per supportare chi è alla ricerca di un'opportunità lavorativa per rilanciare il proprio progetto di vita. Lo sportello è attivo presso la **Locanda del Samaritano, via Gorizia 2, entrata da via Trento**. E' aperto su appuntamento (347 106 0961 - collavoriamo@gmail.com) dalle 15.30 alle 16.30 del sabato.

Meditazione quaresimale

Venerdì 8 Aprile ore 20.30, chiesa parrocchiale

LA VIA CRUCIS DI RENZO

Lectio su tre momenti dei promessi sposi.

Le meditazioni saranno tenute dal prof. Stefano Motta

A cura del centro culturale e sociale "G. Lazzati" di Osnago

QUARESIMA 2022

Preghiera quotidiana con l'arcivescovo

I video delle preghiere dell'Arcivescovo saranno pubblicati ogni sera alle 20.32 sui canali social della Diocesi (YouTube, Facebook, Instagram e Twitter) e sul portale www.chiesadimilano.it, dove resteranno disponibili in un'apposita *gallery*. La versione audio sarà trasmessa, sempre alle 20.32, su Radio Marconi. Su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) i video andranno in onda a chiusura delle trasmissioni quotidiane, in un orario compreso fra le 23 e le 23.40.

Venerdì di quaresima

RAGAZZI ELEMENTARI E MEDIE: momento di preghiera in chiesa mattutino alle ore 7.45; Vis Crucis ore 16.45 dal giardino della casa parrocchiale.

VIA CRUCIS ADULTI: ogni venerdì via Crucis alle ore 9.30 (il 25 marzo essendo l'annunciazione non si terrà la Via Crucis ma si celebrerà la Messa alle ore 9.30)..

VIA CRUCIS DECANALE: sarà giovedì 31 marzo ore 20.30 presso ospedale di Merate. Non si terrà la Via Crucis venerdì 1 aprile per dare rilievo alla decanale.

Carità

- raccolta fondi organizzata da Caritas italiana per emergenza Ucraina;
- Nelle domeniche di quaresima un cesto all'ingresso della chiesa raccoglierà i viveri destinati al fondo adotta una famiglia (questo cesto lo porteremo all'altare al momento dell'offertorio delle S. Messe domenicali);

Altri appuntamenti

- Sabato 26 Marzo, presso il CPO di Osnago, ritiro decanale per educatori pastorale giovanile (guida don Davide, responsabile pastorale giovanile di decanato).
- Domenica 27 Marzo: cammino adolescenti presso Madonna del Bosco (è iniziativa diocesana).
- 1-3 aprile pellegrinaggio ad Assisi per preadolescenti e adolescenti, guidato da Suor Chiara.

PARROCCHIA S. STEFANO OSNAGO
CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO

• VACANZE ESTIVE 2022



ISCRIZIONI con caparra (50 euro)
in presenza: 21 aprile ore 21 al CPO
online: dal 22 al 25 aprile

RIUNIONE INFORMATIVA e SALDO
6 giugno 2022 ore 21 al CPO

1° figlio quota piena
2° figlio sconto da definire

Villaggio Ain Karim - (<https://www.ainkarim.info>)
S. Nicolò Valfurva (SO) - 1320 m
LUGLIO 2022

Ain Karim è in Valfurva, a pochi Km da Bormio

4°-5° ELEMENTARE - MEDIE

11-16 LUGLIO

5 notti 270 euro (trasporto escluso*)

ADOLESCENTI

25-29 LUGLIO

4 notti 220 euro (trasporto escluso*)

*La quota relativa al trasporto sarà resa nota non appena disponibile

Moduli di iscrizione
e istruzioni

disponibili al link:

<https://tinyurl.com/5n6f3whj>



GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 27 MARZO TERZA DI QUARESIMA del cieco nato <i>Es. 17, 1-11 / Sal 35 / 1 Ts 5,1-11 / Gv 9,1- 38b</i>	S. MESSA ORE 8.00
	S. MESSA ORE 9.30
	S. MESSA ORE 11.00 per Rossi Francesco e Angela; Buratti Fiorenza in Fumagalli (Anniversario)
	PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI DELLA DIOCESI ALLA MADONNA DEL BOSCO
S. MESSA ORE 18.00	
Lunedì 28 marzo	
<i>Gen 25, 19-26 / Sal 118, 89-96 / Pr 22, 17-19.22-25 / Mt 7, 1-5</i>	7.30 LODI S. MESSA ORE 18.00 per Colombo Laura e Arosio Erino
Martedì 29 Marzo	
<i>Gen 25,27-34 / Sal 118 / Pr 23,29-32/ Mt 7,6-12</i>	7.30 LODI MATTINATA: RITIRO PRETI DECANATO ALLA BERNAGA S. MESSA ORE 18.00 per Donadel Pietro e Teresa
Mercoledì 30 Marzo	
<i>Gen 32,23-33 / Sal 118 / Pr 24,3-6 / Mt 7,13-20</i>	7.30 LODI 14.30 DOPOSCUOLA AL CPO 16.30 CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA AL CPO 17.45 INCONTRI PREADOLESCENTI AL CPO S. MESSA ORE 18.00 per Magni Luigi(Anniversario); Scandelli Aldo; Bonacina Vilma e Fam.Galbusera e Bonacina; Nava Benito e Famiglia; Casiraghi Massimo; Magni Luigi, Magni Mario e Bellano Maria 21.00 EDUCATORI ADOLESCENTI PRESSO CASA PARROCCHIALE
Giovedì 31 Marzo	
<i>Gen 35,9-20.22b-26 / Sal 118 / Pr 25,1; 27,9-11a / Mt 7,21-29</i>	7.30 LODI S. MESSA ORE 18.00 per Luigia ed Emilio 20.30 VIA CRUCIS OSPEDALE MERATE
Venerdì 1 Aprile	
<i>Dt27,1°.2°; 28,1-11/2Re 4,8-38/Es33,11-23/ 1Sam 7,3-9</i>	7.45 preghiera in chiesa ragazzi/e elementari 9.30 S. MESSA 16.45 VIA CRUCIS RAGAZZI/E
Sabato 2 Aprile	
<i>Gl3,1-5 / Sal 88/ Rm 8,12-17b/ Mt 19,13-15</i>	CONFESSIONI ORE 15.00-17.30 S. MESSA PREFESTIVA ORE 18.00 per Maggioni Ernesto e Isolina
DOMENICA 3 Aprile	
QUARTA DI QUARESIMA di Lazzaro <i>Dt 6,4a; 26,5-11 / Sal 104/ Rm1,18-23a /Gv 11,1-53</i>	S. MESSA ORE 8.00 S. MESSA ORE 9.30 per Castelli Ines S. MESSA ORE 11.00 16.30 BATTESIMO S. MESSA ORE 18.00

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e vigilie ore 18.00
domenica e festivi ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven
via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it

Casa di accoglienza **“LOCANDA DEL SAMARITANO”**

(31 marzo 2012 – 31 marzo 2022)



CASA E DONO: DUE PAROLE CHE RACCOLGONO IL PASSATO, FANNO VIVERE IL PRESENTE, INCORAGGIANO PER IL FUTURO

di don Alessandro.

Il 21 Maggio del 2013, papa Francesco faceva visita alla casa di accoglienza “dono di Maria” presso la città del Vaticano. Incontrando le suore missionarie della Carità, i poveri li assistiti e i volontari, ha fatto cenno alla preziosità di due parole: casa e dono.

Vorrei riportare le parole del papa. Le vorrei offrire, come segno di riconoscenza ai volontari della casa “locanda del samaritano”. Vorrei condividerle con tutta la comunità parrocchiale di Osnago affinché possano aiutarci a prendere consapevolezza della preziosità di questa istituzione. Le parole del papa danno forza all'intuizione di don Costantino dando ad essa un fecondo orientamento per il futuro.

Quando diciamo “casa” intendiamo un luogo di accoglienza, una dimora, un ambiente umano dove stare bene, ritrovare se stessi, sentirsi inseriti in un territorio, in una comunità. Ancora più profondamente, “casa” è una parola dal sapore tipicamente familiare, che richiama il

calore, l'affetto, l'amore che si possono sperimentare in una famiglia. La “casa” allora rappresenta la ricchezza umana più preziosa, quella dell'incontro, quella delle relazioni tra le persone, diverse per età, per cultura e per storia, ma che vivono insieme e che insieme si aiutano a crescere. Proprio per questo, la “casa” è un luogo decisivo nella vita, dove la vita cresce e si può realizzare, perché è un luogo in cui ogni persona impara a ricevere amore e a donare amore. Questa è la “casa”. E questo cerca di essere da 25 anni anche questa casa! Al confine tra Vaticano e Italia, essa è un forte richiamo a tutti noi, alla Chiesa, alla Città di Roma ad essere sempre più famiglia, “casa” in cui si è aperti all'accoglienza, all'attenzione, alla fraternità.

C'è poi una seconda parola molto importante: la parola “dono”, che qualifica questa Casa e ne definisce l'identità tipica. E' una Casa, infatti, che si caratterizza per il dono, e per il dono reciproco. Che cosa voglio dire? Voglio dire che questa Casa dona accoglienza, sostegno materiale e spirituale a voi, cari ospiti, provenienti da diverse parti del mondo; ma anche voi siete un dono per questa Casa e per la Chiesa. Voi ci dite che amare Dio e il prossimo non è qualcosa di astratto, ma di profondamente concreto: vuol dire vedere in ogni persona il volto del Signore da servire, e servirlo concretamente. E voi siete, cari fratelli e sorelle, il volto di Gesù. Grazie! Voi “donate” la possibilità a quanti operano in questo luogo di servire Gesù in chi è in difficoltà, in chi ha bisogno di aiuto. Questa Casa allora è una luminosa trasparenza della carità di Dio, che è un Padre buono e misericordioso verso tutti. Qui si vive un'ospitalità aperta, senza distinzione di nazionalità o di religione, secondo l'insegnamento di Gesù «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Dobbiamo recuperare tutti il senso del dono, della gratuità, della solidarietà. Un capitalismo selvaggio ha insegnato la logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento senza guardare alle persone... e i risultati li vediamo nella crisi che stiamo vivendo! Questa Casa è un luogo che educa alla carità, una “scuola” di carità, che insegna ad andare incontro ad ogni persona, non per profitto, ma per amore. La musica - diciamolo così - di questa Casa è l'amore. E questo è bello!

LE PAROLE DI DON COSTANTINO: VEDERE QUANTO FATTO PER IMMAGINARE IL FUTURO

Rileggere oggi le parole che don Costantino aveva pubblicato sul bollettino parrocchiale nel 2012, apre il cuore alla gratitudine per quanto fatto e crea la determinazione di continuare.

La "Locanda del samaritano", che verrà inaugurata sabato 31 marzo, con la presenza del Card. Dionigi Tettamanzi, può diventare per tutta la nostra comunità un potente richiamo a convertirci allo stile di Gesù. Lo ricordava anche il Papa, rivolgendosi ai responsabili Caritas lo scorso 24 novembre: le opere di carità "sono azioni pedagogiche, perché aiutano i più poveri a crescere nella loro dignità, le comunità cristiane a camminare nella sequela di Cristo, la società civile ad assumersi concretamente i propri obblighi". Una delle caratteristiche della nostra civiltà è l'anonimato e, forse, la diffidenza e la paura di chi è forestiero. E c'è molta solitudine. In questo contesto l'ospitalità acquista ancora tutto il suo valore e la sua urgenza. anche se è vero che deve esprimersi in forme nuove, diverse da quelle del tempo di Gesù. Deve dare, per esempio, un'anima e un po' di cuore alle strutture sociali, deve creare famiglie aperte all'accoglienza dell'anziano e del malato. Deve creare luoghi di accoglienza per l'immigrato e il forestiero, deve creare esempi di comunità cristiane pluraliste e accoglienti. Anche la nostra comunità deve percorrere questa strada, che è quella di Gesù che "patì per noi, lasciandoci un esempio. perché ne seguiate le orme". La storia della "Locanda del Samaritano" (è il nome col quale vogliamo indicare la nuova Casa di Accoglienza) parte da lontano: dal desiderio di essere fedeli al mandato di Gesù: "Io vi ho dato un esempio perché facciate anche voi come io ho fatto con voi...ora sapete queste cose; ma sarete beati quando le metterete in pratica" (Gv 13.15.17). Concludo con le parole che sono state scritte sulla strada che conduce da Gerusalemme a Gerico, dove si trova il caravanserraglio del buon samaritano, una costruzione crociata, per quelli che passavano lungo quella strada pericolosa. Idealmente la pietà popolare ha voluto identificare all'interno di quel caravanserraglio il luogo in cui quel giorno arrivò sull'asino il ferito portato da un nemico (il samaritano), il quale di

fronte al dolore aveva ignorato qualsiasi distinzione. Là c'era una pietra del caravanserraglio sulla quale un pellegrino medievale ha inciso in latino un ricordo. Ora è anche nell'atrio di ingresso della nostra "Locanda del Samaritano". E' un augurio, una speranza per tutti noi, qualora non dovessimo mai trovare un samaritano sulla nostra via. A tutti quelli che compongono il lungo elenco dei Benefattori e che con il loro contributo – grande o piccolo – hanno detto di credere alla bontà di questa iniziativa, vorrei dedicare questa poesia del teologo, musicologo e medico tedesco Albert Schweitzer (1875-1965), intitolata "La goccia": Quello che tu puoi fare è solo una goccia nell'oceano, ma è ciò che dà significato alla tua vita.

Don Costantino (bollettino fede e vita del marzo 2012)

DIECI ANNI DI SILENZIOSO INTERVENTO CARITATIVO PARROCCHIALE NEL "MARE DELL'EMERGENZA ABITATIVA"

A cura dei volontari

Sembra solo ieri che, con la realizzazione di un sogno e un desiderio del nostro compianto Don Costantino, è iniziata una intensa quanto silenziosa attività di accoglienza per famiglie in difficoltà economica e abitativa. In realtà l'intervento caritativo nel bisogno abitativo della parrocchia di Osnago, anche se con formule diverse, ha radici molto più lontane. Infatti, già don Piero Cecchi (parroco ad Osnago dal 1981 al 1996) particolarmente sensibile al bisogno dei poveri e dei profughi, fece ristrutturare la "Cassinetta" destinandola all'accoglienza degli extracomunitari e "la curt di Maregnott" in via S. Carlo destinandola all'accoglienza degli anziani. L'esperienza dell'accoglienza della Cassinetta, probabilmente a causa della mancanza di regolamenti stringenti, si concluse dopo alcuni anni. La casa di via S. Carlo, nel 2008 sulla spinta di don Costantino, terminò l'attività di accoglienza per anziani del paese e fu trasformata in casa di accoglienza per il bisogno abitativo senza alcuna restrizione di confini geografici. Sarà quindi la stessa formula di accoglienza,

avviata più in piccolo nel 2008, che nel 2012 si consoliderà nella nuova e bellissima sede di via Gorizia ricavata dalla ristrutturazione della sede della scuola materna degli anni '50.

Dopo questo preambolo storico, che è servito ad inquadrare meglio l'intervento caritativo parrocchiale di accoglienza, vorremmo darvi alcuni dati sull'entità degli interventi nel corso di questi dieci anni.

- Appartamenti a disposizione: n. 9 di cui uno è stato assegnato ad una famiglia straniera che già viveva sul nostro territorio, con il ruolo di "ospite di riferimento".
- Giorni di ospitalità disponibili: 365x 9 appartamenti x 10 anni = giorni **32.850**.
- Giorni di ospitalità erogati = giorni **23.788**.
- Percentuale di saturazione della struttura: $23788 \times 100 : 32850 = 72,4 \%$
- Totale famiglie ospitate = n. **99**
- Totale persone ospitate = n. **334** di cui **169** adulti e **165** minori.
- Permanenza media delle famiglie: $23788 : 99 = 240$ giorni = **8 mesi**
- Totale degli enti proponenti (enti che propongono e sostengono l'ospitalità) = n. **39**
- Nazionalità di provenienza: **20** diverse nazionalità di cui: il **44% di nazionalità italiana** e il **66% di nazionalità straniera**.
- Sistemazione successiva alla nostra ospitalità: il **64%** ha risolto il proprio problema abitativo approdando all'edilizia pubblica e privata, mentre il **36%** ha dovuto ricorrere ad altre accoglienze temporanee o al rientro in patria.

Questi numeri possono sembrare freddi ma danno un'idea della quantità e pluralità di famiglie che questa struttura ha potuto aiutare a superare il momento di difficoltà economico/abitativa mettendo a disposizione appartamenti decorosi ed indipendenti dove il nucleo familiare ha potuto rimanere unito.

Grazie all'oculata ristrutturazione, ad alcune donazioni dei parrocchiani e alla gestione gratuita da parte di un gruppo di volontari, la Locanda ha potuto rientrare dalle spese di gestione, includendo anche una quota di ammortamento,

senza gravare minimamente sulle finanze della parrocchia.

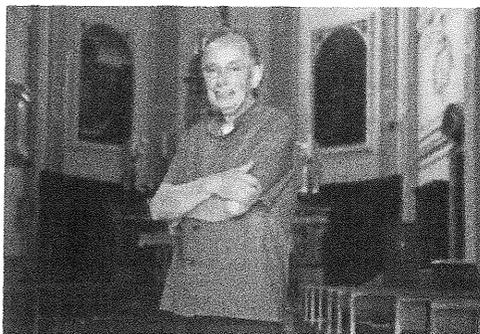
Il tutto mantenendo una quota di rimborso giornaliera molto contenuta: **9 euro al giorno per appartamento** per i mesi invernali e **7 euro al giorno per appartamento** per i mesi estivi.

Tra le tante attività di volontariato promosse e sostenute dal nostro compianto don Costantino, crediamo di non sbagliare affermando che, l'accoglienza alla Locanda era quella che aveva più a cuore. Per ricordarlo e per ringraziarlo abbiamo quindi pensato di preparare un quadro da posizionare nell'atrio. In attesa che possiate vederlo di persona, ne riportiamo qui di seguito il contenuto.

DON COSTANTINO PRINA

(parroco ad Osnago dal 2007 al 2021)

GRAZIE !!!



Grazie per aver pensato, già fin dal tuo arrivo nel 2007, al progetto di accoglienza, contribuendone alla sua stesura e condividendone la gestione.

Grazie per aver individuato l'attuale sede, per aver progettato e seguito con tanta passione, competenza e gusto del bello, la sua ristrutturazione.

Grazie per averla voluta chiamare "**Locanda del Samaritano**" a monito e memoria del famoso brano evangelico.

Grazie per aver testimoniato, direttamente sulla tua pelle, come deve essere la vera accoglienza.

Grazie perché dal cielo continuerai a intercedere presso "**Il Padre**" affinché i volontari, che sono chiamati a gestire la casa, possano operare con

imparzialità e perseguire sempre e soltanto il bene degli ospiti.

Grazie perché gli ospiti, aiutati dalla tua intercessione, potranno più facilmente raggiungere quell'autonomia che consenta loro di approdare, dopo il soggiorno presso la Locanda, ad una vita serena in una propria e definitiva abitazione.

Grazie per l'esempio della tua grande umiltà, sensibilità e umanità.



Un ringraziamento e un ricordo al compianto Cardinale Tettamanzi che, 10 anni fa, ci ha onorato della sua presenza nel giorno dell'inaugurazione.

Un ringraziamento alla compianta Laurina Nava e alla **Fondazione Cariplo** che con la loro consistente donazione, hanno permesso la ristrutturazione dello stabile.

Un ringraziamento a tutta la popolazione per il sostegno materiale e morale dell'iniziativa.

Un ringraziamento alla famiglia che funge da ospite di riferimento all'interno della Locanda.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono, a vario titolo, a mandare avanti questo ambiente e in particolare in caloroso ringraziamento a tutto il gruppo di accoglienza per il continuo impegno nelle trattative, nelle valutazioni e nella gestione delle ospitalità.

PREGHIERA di papa Francesco

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza,
senza guerre.

Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.